Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 9 febbraio 1884 (Abbonamento postale) N. 35

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 febbraio.

La Legge Baccelli stentatamente, e fra continui ostacoli ed incidenti, va acquistando terreno, sicchè si ritiene ormai che la discussione andrà sino alla fine. Ma, non ostante ciò, parecchi Deputati sorridendo obbiettano appunto il *respice finem*, e credono che, dopo tanto scialaquo oratorio, le *palline nere* potrebbero abbondare nelle urne. Sarà respinta nel voto segreto? Ovvero la lievissima maggioranza dei suffragj favorevoli indicherà all'on. Baccelli essere necessaria la sua dimissione da Ministro? Oggi questo è ancora un problema; ma fra pochi giorni avremo la soluzione.

Che si affretti la presente discussione, lo raccomandò Depretis questa sera nella riunione della Maggioranza; dunque, e per questa raccomandazione, e per l'indole dei rimanenti articoli, più spiccia andrà la cosa nelle prossime sedute della Camera.

Molto a proposito l'on. Presidente del Consiglio ricordava che altre importantissime *riforme* sono all'*ordine del giorno!*

Oggi nel II Ufficio venne, a favorire la Maggioranza, eletto a Commissario per l'esame dello schema di Legge sul riordinamento delle Banche, l'on. Frola piemontese contro il candidato della Pentarchia, l'on. Seismit-Doda Deputato in Udine. Non faccio commenti al fatto, dacchè non ignoro come voialtri udinesi apprezzate, e meritamente, il vostro Rappresentante. Ma così è; nelle lotte della partigianeria unica meta è quella di soperchiare gli avversarii senza badare più in là. Non conosco l'on. Frola, come mi è nota la competenza speciale dell'on. Doda in argomento attinente alle Banche. Se non che il fatto è questo, che nella cennata Commissione riuscirono cinque ministeriali, e quattro affigliati alla Pentarchia... sebbene per la maggioranza d'uno non possano dirsi superabili di leggieri tutte le difficoltà, poichè nemmanco i Commissarii ministeriali consentono in tutto con le proposte dello schema del Ministero.

I Clericali celebrarono oggi la commemorazione della morte di Pio IX; ma d'anno in anno va svaporando l'entusiasmo verso la memoria dell'ultimo Papa-Re. Tuttavia i loro Fogli apparvero listati a nero... e, per un giorno, questo segno di lutto non fa male; solo don Margotto è l'uomo dal lutto perpetuo, dispensando la sua *Unità Cattolica* sempre listata a nero!

A proposito di lutto, oggi comincia esso anche per la Corte, causa la morte d'una Principessa di Sassonia zia della Regina. E con grave dispiacenza degli ammessi alle feste del Quirinale, perchè saranno sospesi i soliti balli.

Nella seduta d'oggi la Camera convalidò l'elezione del nuovo Deputato di Parma, on. Musini, quello di cui tanto si ebbe a parlare, sì che ritenevasi la Giunta dovesse proporre l'annullamento. Dunque un socialista di più si unisce al gruppo di estrema Sinistra! Anche lui, come l'on. Dotto, ha giurato con voce fermissima, e con le solite restrizioni mentali. E sia pur così... Almeno non si ripeteranno gli scandali d'altra volta!

Vedo taluno de' vostri Deputati, specie l'on. Billia che passa tutta la sua giornata a Montecitorio. L'on. De Bassecourt, sempre diligente alle sedute, ritardò per malattia il suo ritorno da Venezia a Roma. L'on. Solimbergo è sempre qui, e non verrà in Friuli prima di Pasqua. Dell'onorevole Cavalletto non è uopo che vi parli, perchè quasi ad ogni seduta fa sapere agli Elettori del III Collegio Udine essere lui inchiodato al suo posto. L'on. Orsetti l'ho veduto di volo; l'on. Simoni credo non sia venuto mai. L'on. Fabris, sino a Natale non ci era alla Camera; ma ora credo che trovisi in Roma.

A Vice-Presidente del vostro Tribunale fu nominato un avv. Eula che era Giudice al Tribunale di Pinerolo.

Un fanciullo di 8 anni per nome Marco Feher, figlio di un ricco negoziante della città di Deprezin, si suicidò a Budapest in casa d'una sua zia, bevendo una soluzione di fosforo. Motivo del suicidio fu la nostalgia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 8 febbraio.

Presidenza FARINI.

Su proposta di Borgatta, rimandasi a domani la votazione per otto commissari per l'esame del progetto di Codice penale.

Si discuterà pure domani la domanda a procedere in giudizio contro Nicotera e Lovito.

Riprendesi la discussione delle modificazioni alla Legge vigente sull'istruzione superiore.

Se ne approvano parecchi articoli.

Annunziansi interrogazioni di Sant'Onofrio sui provvedimenti del Governo a tutelare gli interessi dei nostri connazionali in presenza degli ultimi avvenimenti nel Sudan; di Canzi sulla istituzione di borse per studi sulla fabbricazione dello zucchero e sulla presentazione d'un progetto di Legge intorno alla caccia; ed altra di Canzi circa gli intendimenti dei ministri delle finanze e di agricoltura sulla produzione dei tabacchi indigeni.

Berti dirà domani se e quando risponderà.

Depretis dice risponderà all'interpellanza di Severi, presentata ieri, contemporaneamente a quelle di Parenzo e di Aventi.

Severi dice che sarebbe tardi e preferirebbe ritirarla; quindi chiede discutasi in seduta pom. di mercoledì.

Depretis non consente interrompasi la discussione della Legge sull'istruzione, sibbene che nella settimana ventura si stabilisca una seduta antimeridiana.

Severi, visto che non possono più svolgersi interpellanze, ritira la sua.

Depretis protesta contro l'osservazione, perchè altre interpellanze di non minore importanza furono rimandate per terminare la Legge sull'istruzione.

Un processo a Trieste.

Trieste, 8.

Per i fatti qui avvenuti la sera del 18 agosto p. p., siedono sul banco degli accusati undici giovani, fra cui tre cittadini italiani.

Ecco le generali degli undici accusati:

1. Antonio Indri fu Ant., da Trieste, d'anni 23, celibe, agente di drogheria;
2. Arturo Micheluzzi di Leopoldo, da Trieste, d'anni 20, celibe, gioielliere;
3. Giuseppe Allich di Giovanni, da Trieste, d'anni 31, agente di commercio, incensurato;
4. Eugenio Fanelli fu Angelo, da Conegliano, cittadino italiano, qui dimorante, d'anni 20, agente di commercio;
5. Carlo Sfetez fu Pietro, da Trieste, d'anni 28, celibe, tenitore di libri, incensurato;
6. Vittorio Cremaschi di Ant., da Milano, cittadino italiano, qui dimorante, d'anni 23, celibe, agente di commercio;

accusati:

a) del crimine di grave lesione corporale, per avere nella sera del 18 agosto a. d., in via dell'Acquedotto, con nemica intenzione, intrapreso, in concertata unione, un attacco contro Arturo Brehmer, redattore del *Triester Tagblatt*, da cui derivò allo stesso una grave lesione al corpo;

b) del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie, per aver fatto una dimostrazione in piazza della Borsa, innanzi i locali della redazione del *Triester Tagblatt*.

7. Giacomo Grava fu Domenico, da Revine, provincia di Treviso, cittadino italiano, qui dimorante, d'anni 62, celibe, caffettiere;
8. Andrea Verraguth di Nicolò, da Brez, in Svizzera, qui dimorante, d'anni 40, ammogliato, caffettiere;
9. Romeo Calafatti fu Giorgio, da Trieste, d'anni 29, celibe, agente di commercio;
10. Costantino Calafatti fu Giorgio, da Trieste, d'anni 28, celibe, agente di commercio;

accusati del crimine di truffa, mediante falsa deposizione in giudizio, fatta, i primi due a favore dell'accusato Fanelli e gli ultimi a favore dell'accusato Sfetez.

11 Michele Suban, da Trieste, di anni 34, ammogliato, impiegato al civico Magistrato, accusato di avere in quella sera, alle ore 9 circa, nelle vicinanze della Palestra, colpito con un bastone Domenico Battelin alla mano destra, infliggendoli una lesione leggiera.

Essendovi tra gli accusati tre cittadini italiani, interviene al dibattimento il sig. Ugo barone Carutti di Cantagno, delegato dal r. Consolato del Regno d'Italia.

Bukarest, 7. La notte scorsa venne distrutta completamente da un incendio la casa di Rossetti in uno ai mabili ed a molti documenti importanti per la storia della Rumenia. La camera votò tosto ad unanimità un credito per la ricostruzione della casa Rossetti come dono nazionale.

Gordon prigioniero.

Sebbene manchi tuttavia la conferma ufficiale, le notizie private accertano che Gordon pascià fu fatto prigioniero presso Korosko.

Era accompagnato da pochi ufficiali e servi arabi e provveduto di enorme somma di denaro der guadagnarsi le tribù dei dintorni di Chartum.

Uno dei servi, liberato perchè riportasse la notizia, racconta che gli insorti sorpresero una barca, che passava dove il fiume è più stretto perchè chiuso da montagne selvose e la raggiunsero a nuoto.

Causa il numero maggiore degl'inseguenti, ogni resistenza era vana.

Essi promisero a Gordon pascià la libertà, qualora gl'inglesi abbandonino l'Egitto.

L'astronomia è una scienza democratica.

Falegnami, Fabbri, Musici, Muratori.

La *N. F. Presse* di Vienna parlando dell'astronomo Klinkerfues, che giorni fa si è suicidato a Göttinga constata che tra i più celebri astronomi si trovano molti uomini « fattisi da sè ». Il Klinkerfues era manovale sulle strade ferrate il Herschel, il più celebre degli astronomi, un musico girovago; il Hansen che compose le celebri tavole del sole e della luna era orologiaio; il Mädler maestro di calligrafia in una scuola infantile; Carlo Bruhas il direttore dell'osservatorio di Lipsia era fabbro ed il Newcomb, che è senza fallo un uomo che fa epoca nella scienza astronomica, era falegname prima di afferrare il telescopio.

Si vede che non occorre il sangue *bleu* per penetrare nei segreti della più nobile scienza alla quale si possa dedicare la mente elevata d'un uomo.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. All'adunanza dell'opposizione di sinistra intervennero circa 70 deputati.

Il presidente comunicò che furono scelti segretari del partito gli onor. Simonelli, Parenzo, Finocchiaro, Del Giudice e Pavesi.

Disse che per la nomina dei commissari pel Codice penale era stato concertato col Ministero che tutti gli otto posti vacanti venissero occupati da deputati della sinistra.

La votazione alla Camera che doveva aver luogo ieri fu rinviata perchè il ministero, rompendo l'accordo, voleva riservarsene uno.

Fu deliberato che, se il ministero insistesse a voler un commissario, la sinistra si asterrà dal votare.

Infine si deliberò di nominare delle commissioni per lo studio delle questioni speciali.

---

35 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(continuazione).

— Certo, rispose Arley; il desiderio di una signorina gentile deve esser legge per noi uomini; di più, non essendo la prima volta che faccio di simili escursioni, sono in grado di poter soddisfare a tutte le vostre domande. —

Quello sguardo pieno di tristezza gli era sceso al cuore, e gli riuscì malagevole dissimularne l'impressione ricevuta; accompagnò quindi quelle parole con un amabilissimo sorriso.

La baronessa tentò opporsi a quel progetto che le sembrava ardito; ma poteva benissimo risparmiarsi la fatica dell'opposizione, perchè la nipote riusciva, ad ogni modo e sempre, a mandare ad effetto ciò che desiderava; difatti la buona signora fu costretta a rassegnarsi ed a starsene muta e tranquilla spettatrice, dappoichè le mancava il coraggio di fare quella salita.

Maria, appoggiando il suo braccio a quello di Arley, e accompagnati entrambi da alcuni arabi, che guidavano i loro passi, con non lieve fatica pervenne alla sommità, una specie di piattaforma che in larghezza e lunghezza misura poco più di dodici metri.

Arley e Maria, trafelati, si sedettero per riposare alquanto, mentre gli impassibili seguaci di Maometto, un po' più discosto, fecero altrettanto, cullandosi nella dolce aspettativa d'un generoso *bacscis* (mancia).

I nostri innamorati lasciarono liberamente vagare lo sguardo sulle candide sabbie del deserto, ch'estendevasi immenso ai loro piedi, e si confondeva lontano coll'azzurra linea dell'orizzonte.

In distanza, una mobile striscia bianca, che rifletteva i raggi del sole, indicava il bacino del mare.

Sulla collina di Mokatan scorgevasi la cittadella di Cairo, e alle sue falde la superba città, che, nelle tinte indefinibili e delicate del crepuscolo, sembrava coprirsi d'un velo, quasi modesta fanciulla.

Fra quei due esseri, che pur tanto si amavano, continuava perfetto il silenzio, benchè sentissero entrambi una voglia strana di parlare, di comunicarsi le proprie impressioni...

Alla fine Maria, dolente perchè Arley non sapeva trovare per lei un accento solo, abbandonandosi alla foga dei propri sentimenti, esclamò:

— Sì, sarà sorprendente quanto s'offre al nostro guardo, ma quella sabbia là, così arida, così monotona ed uguale, mi pesa gravemente sull'anima...

— È un effetto che si prova dovunque, signorina, replicò Arley con fine sorriso; quando si lamenta l'assenza di persona amata....

— E di chi intendete parlare? chiese vivamente Maria.

— Del vostro fidanzato....

— Nessuno, signore, ha chiesto la mia mano....

— Aspetta forse di guadagnarsi il vostro cuore....

— Vana follia che non m'alletta punto: sono una di quelle creature, che, come voi diceste, si prendono gioco degli uomini, al pari dei gingilli di cui sono adorne....

Era questo un rimprovero ch'ella faceva ad Arley, ma le parole uscirono tremanti dalle sue labbra, nè trovò modo di proseguire, cotanto sentivasi annichilita per il brusco trattamento che riceveva da colui, ch'essa amava con tutta l'anima.

Arley comprese quel rimprovero, e afferrata la bianca mano di lei, profondamente commosso, esclamò:

— Capisco d'avervi offesa; ma non vorrete voi perdonare a chi, avendo il cuore crudelmente straziato, osò versare nel vostro, che n'era la causa, parte di tanta amarezza?

— Foste ingiusto, ma vi perdono...

— Maria, ripetè lui, nulla, nulla più del perdono voi m'accordate? Oh! meglio avervi nemica....

Ella si fe' pallida, e fissando in lui i suoi grandi occhi azzurri, non aggiunse parola.

— Dunque? chiedeva Arley con voce tremante, dunque, Maria, non mi dite una parola?

E così dicendo, senza ch'ella vi si opponesse, strinse al proprio cuore la vita di lei....

La fanciulla si sentiva mancare: lasciò cadere in dolce abbandono il suo biondo capo sulla spalla di Arley, e sospirò....

Aveva tanto sofferto!

Egli, colle labbra, volle sfiorare i capelli della vergine....

Vi fu un istante di silenzio.

I due giovani si guardarono e si scambiarono un lieve sorriso.

Le loro anime s'erano comprese e allacciate per sempre in un lungo bacio d'amore..

CAPITOLO XIX.

Fulmine a ciel sereno.

La buona baronessa volea quasi pentirsi ora d'aver concesso a Maria di salire la Piramide.

Le pareva che i due giovani ritardassero a discendere più del conveniente.

Inquieta, col suo occhialetto sul naso, spiava ostinatamente quell'ammasso di pietre per sorprendere in qualche sito la coppia, ma ogni qual tratto la sua profonda attenzione veniva turbata dai mercanti nomadi che si succedevano senza posa e le offrivano monete antiche, piccoli idoli mutilati, anelli di spaventosa dimensione. Cotesti arabi abusano bene spesso della buona fede degli stranieri, e la loro insistenza è tale, che il meglio che si possa fare si è di mettersi in tasca queste così dette reliquie del tempio dei Tolomei, e dar loro le monete che vi domandano.

Frattanto la coppia leggiadra s'era a malincuore decisa di lasciare quel posto di osservazione fra cielo e terra, e di ritornare nuovamente al bianco tappeto d'arena che dall'alto della Piramide contemplavano a loro bell'agio.

Intenti a scambiarsi parole e promesse, entrambi assorti negli stessi desideri, nei medesimi palpiti, ora fidenti, ora timorosi dell'avvenire, l'uno nell'altro riversavano la piena delle anime loro.

E scendevano senza accorgersi.

Arley aveva dimostrato la intenzione di chiederla in isposa alla zia senza troppo indugiare; Maria ne lo dissuase, osservandogli, come, avendo ella di recente rifiutato un partito tanto vagheggiato dalla baronessa, verrebbe attribuita a lui la causa del rifiuto medesimo. Le pareva non essere questa una buona raccomandazione per ottenere risposta favorevole.

A tali osservazioni una nube oscurò la fronte d'Arley.

(Continua)

Napoli. Praticandosi uno scavo nel giardino del principe di Carignano, il terreno franò seppellendo tre operai, due dei quali furono estratti vivi, ma il terzo si trovò completamente schiacciato.

Per causa di negligenza si arrestò il capo muratore.

Bologna. È morto il comm. Colombano Colombani, consigliere delegato di prefettura. Era nato a Forlì nel 1824.

Patriota schiettissimo, fin dal 1847 prese parte ai moti liberali e alle cospirazioni, che preparavano la redenzione della patria.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La polizia di Vienna pubblica un avviso di concorso a 352 posti di guardia di polizia.

Francia. Fu scoperta a Parigi la stamperia clandestina donde uscivano gli ultimi manifesti socialisti affissi negli ultimi tempi.

Inghilterra. In un lungo colloquio con un redattore della *Pall Mall Gazette*, Samuele Baker dichiarò che tanto lui che Gordon ritengono cosa impossibile e da pazzi abbandonare il Sudan Orientale. Questo può facilmente diventare il granaio di tutto il mondo antico e Cartum uno dei più ricchi empori commerciali.

In possesso degli inglesi il Sudan emanciperebbe il Regno unito dell'America riguardo al cotone ed ai cereali.

È impossibile voler mantenere l'Egitto senza il Sudan. Con soli seimila uomini tutto il Sudan potrebbe essere ridotto al dovere.

Grecia. Parecchi tentativi fatti per riunire la Camera riuscirono infruttuosi stante l'astensione della opposizione e l'assenza di parecchi deputati ministeriali. Se la Camera non riprende i lavori sarà sciolta.

CRONACA PROVINCIALE

Sul progetto d'attivazione d'una fabbrica di zucchero nel circondario di Udine.

Ho letto con vivo piacere un articolo del Senatore Pecile sulla possibilità dell'impianto d'una fabbrica di zucchero, qualora in un raggio non molto esteso da questa si possa ottenere la coltivazione di non meno di 400 ettari di terreno a barbabietola. L'argomento merita tutta l'attenzione, poichè il consumo dello zucchero in Italia è in aumento, ed è tutto un contributo di oltre 50 milioni che diamo all'estero, quando per l'imponente concorrenza granaria dell'America, si chiarisce sempre più la somma necessità, anzi l'urgenza, di svincolarci dal dare agli altri quello che abbisogna a noi stessi.

L'attivazione di fabbriche da zucchero in Friuli, sono non solo d'interesse locale, ma si possono considerare altresì d'interesse nazionale.

L'egregio Senatore Pecile ha fatto e fa quindi molto bene ad agitare questa quistione sui giornali locali ed in seno alla Società Agraria, tentando d'imprimere negli altri quell'attività di cui egli va singolarmente fornito. Mi associo adunque alla sua idea con tutto il plauso; ma non posso parimente unirmi a lui nell'altra di indurre, dal detto al fatto, alla coltura della barbabietola il circondario di Udine. Non perchè la coltura della radice zuccherina in discorso la creda impossibile in questa zona, ma perchè quì la proprietà è assai frazionata ed i coltivatori ignari di questa coltura e d'altronde attaccatissimi ai vecchi sistemi, e più che tutto, perchè nei 15 chilometri attorno la città, la coltivazione del granoturco si presenta così redditiva, da non acconsentire una sostituzione.

Infatti, quando si possono ottenere, come s'ottengono, 15 a 18 e più staia (ettol. 0.72) al campo di C. P. 3.50, e chi ben lavora e concima, perfino staia 20 e più, qualunque rimane perplesso se convenga adottare la barbabietola, la quale esige più lavoro e più concime del mais. Il contadino fa molto calcolo quì anche delle canne del granoturco, poichè servono da foraggio e da lettiera, e coloro che coltivano il mais caragna, trovano un reddito considerevole in queste; poichè crescendo altissime e fogliose, costituiscono una massa importante di materia.

Ma il milioncino attende un impiego, e fa d'uopo non dormire sulle cose. Il troppo fare dei *ma* e dei *se* lascia sfuggire l'occasione. *Audaces fortuna juvat*, specie quando codest'audacia è ragionata e fondata come in questo caso. Si faccia quindi e tosto la coltura (quest'anno come prova) della barbabietola da zucchero; solo conviene scegliere un'altra zona.

Al disopra di Palmanova, fra il Torre ed il Judri, si stende una vasta pianura di terreni svariati, ottimi in parte e mediocri, in cui la cultura del mais, credo più che altrove convenga limitare, poichè i redditi sono di rado tali da lasciare margine al coltivatore; pianura esclusa dal beneficio dell'irrigazione, ricca di buon bestiame, per il quale sarebbe una vera risorsa il poter alimentarlo cogli avanzi della fabbrica da zucchero.

In questa zona, la proprietà essendo meno frazionata, si rende possibile di facilmente trovare un numero di possessori con sufficiente censo, da assumere il richiesto quantitativo di Ettari 400 per la coltivazione della barbabietola. Credo che i contadini stessi accetterebbero più presto l'innovazione, poichè è sentito il bisogno di sostituire qualcosa di più rimunerativo al mais, il cui prodotto riesce sempre meschino.

La fabbrica si potrebbe collocare a S. Giovanni di Manzano, ove trovasi la Stazione ferroviaria omonima con scalo merci; ovvero a Manzano, come centro dell'indicata zona e dove credo trovasi anche una sufficiente forza d'acqua per i bisognevoli movimenti della fabbrica.

Ognuno può comprendere ch'io non cerco porre ostacoli a quest'impresa, ma anzi di favorirla coll'indicare un mezzo più facile per giungere a buon porto. Se con questa modificazione alla proposta del chiarissimo Senatore Pecile io avrò contribuito qualche poco a questa impresa che farebbe onore alla nostra Provincia, sarò pienamente soddisfatto, poichè altro non bramo, e per ciò rinserrandomi nella veste dell'anonimo, mi sottoscrivo soltanto

Ausonio.

Ragazzi che si feriscono. Anche a Pagnacco gli scolari ferisconsi. Certo Comuzzo Giuseppe di anni 15, avute beghe col suo condiscepolo Trangoni Domenico d'anni 16, lo attese allo svolto d'una strada con la ronca e lo feriva alla testa. Cose da poco, guaribili in sei giorni; ma se tanto mi dà tanto...

CRONACA CITTADINA

Società Operaia. Ricordiamo che domani ha luogo l'Assemblea dei Soci.

Consorzio serico italiano. Abbiamo ricevuto il manifesto e le norme delle sottoscrizioni per un Consorzio serico italiano. Fra i membri del Camitato promotore vi troviamo il cav. ufficiale Carlo Kechler, il comm. Senatore Pecile Gabriele Luigi ed un signor Giovanni Battista Zaro di Sacile.

Il capitale da sottoscriversi è di **dieci milioni** di lire. La sottoscrizione si fa per azioni da lire **cento** cadauna ed è aperta in tutta Italia, presso le Camere di Commercio, i Comizi agrari ed ognuno dei sottoscritti promotori.

La Dogana unica. Riceviamo e pubblichiamo:

Fu scritto che la Camera di Commercio sollecitando presso il Ministero la costruzione sulla Dogana unica avrebbe dato il suo voto per la località Degani preferendo questa a quella Burghart.

Credo quia absurdum, ma in tal caso gl'interessi di chi intende rappresentare la Camera di Commercio?

Quello di uno o due interessati di fronte a quello della unanimità dei negozianti udinesi e Provinciali ??

R. S. V. P. X.

Ragazzi che fumano. Benedetti ragazzi! Non sono ancora al Ginnasio, e vogliono farla da uomini col sigaro in bocca. Se sapessero il danno che viene ai ragazzi dal fumare! Basta, leggano quel che dice un giornale medico d'incontestata autorità scientifica:

« Il pallore, la cloro-anemia, la palpitazione di cuore, la diminuzione normale dei globuli del sangue, le anomalie della digestione, sono tutte conseguenze necessarie di questo pessimo uso introdotto dalla moderna civiltà.

« E specialmente — ciò che deve massimamente atterrire i genitori — i ragazzi che fumano, soffrono nelle facoltà mentali ed acquistano una fatale tendenza alle bevande alcooliche. »

È abbastanza tutto questo?

Domandiamo venia all'egregio nostro corrispondente romano; per cause indipendenti dalla nostra volontà, le sue *impressioni* dovranno pazientare in cassetto qualche giorno ancora prima di vedere la luce. Saranno stampate non appena avremo dato sfogo alla materia che attende il suo turno.

La nota satirica del giorno. Un prodigio, una stella cometa, un'aurora boreale, un mostro, un terremoto d'ingegno addirittura quel simpatico non meno che lattifluo *Bohèmien*, della cui prosa il piccolo giornale di Via Savorgnana fregia di tratto in tratto le proprie colonne. Ho scritto *fregia*, ma supplico la magnanimità del proto a non stamparmi *frega*.

Boccadoro novello, al di cui confronto farebbe meschina figura di piffero lo stesso oratore dei Pilij, il venerando Nestorre

> Facondo sì, che di sua bocca uscieno
> Più che mel dolci d'eloquenza i rivi,

non passa giorno ch'egli non salga la cattedra per sputar sentenze e farci tutti persuasi che, nel cammino della scienza, egli ha fatto progressi tali,

> Che i veltri, al paragon, sono lumaccie.

Non c'è ramo dello scibile, ch'egli non l'abbia sulle punta delle dita: grammatica, filosofia, chimica, storia naturale, tutto egli tratta con la stessa facilità che noi si assorbe un uovo fresco. Bisogna sentirlo perorare dalla tribuna e dar lezioni a tutti, nè più nè meno che se fosse laureato in *utroque*, ed avesse il diploma di filosofo... peripatetico.

Enciclopedia ambulante, testa inqualificabile, cervello piramidale, chi non potrà dire che colui è destinato a diventare *in brieve ora* un soggetto

> Di matita degnissimo e di burro?

È certo che, se la va di questo passo, Alfredo le Petit, il brioso caricaturista della Senna, quello stesso che l'altro giorno ha parodiato il naso del signor Ferry, s'incaricherà di studiarlo a fondo, e un novello Giusti scriverà per lui una odicina che potrebbe, a cagion d'esempio, cominciare così:

> Godi, *Bohèmien*, poichè sei sì grande,
> Che per dritto e rovescio batti l'ali,
> E molto in largo il nome tuo si spande.

Il caricaturista.

Istituto Filodrammatico. Questa sera ha luogo il grande ballo Sociale.

Veglioni, veglioni e veglioni. Non si parla d'altro a questi giorni. Ma è la stagione di qualità, e voi non gettate l'occhio sulle colonne di un giornale di provincia o di capitale, senza che vi colpiscano i sermoni sulle veglie danzanti e mascherate.

Poichè l'uso vuole così, balli dunque chi può, e si pensi, come Dio non comanda, alla propria salute ed alla propria borsa. Che diavolo! A questo mondo, se non balliamo per amore, dovremo ballare per forza. O incudine o martello.

I lettori non arriccieranno il naso, se il cronista deve parlare ogni terzo giorno di veglioni e di danze: egli deve seguire l'andazzo della moda, benchè lo faccia talvolta a malincuore.

Finirà anche l'orgia, e allora.... buona notte suonatori.

Teatro Nazionale. Domani, come di solito, veglione mascherato.

È la terz'ultima domenica di Carnovale, e si prevede un diavollo e una festa, da mettere in corpo il buon umore anche agli ipocondriaci.

I due buoni amici della Sala Cecchini. Domani sera dunque grande Veglione mascherato, con duplice lotteria; per gli uomini un saporitissimo maiale, per le donne un bellissimo agnello; l'estrazione seguità alla mezzanotte.

Non essendo comparso il vincitore a ritirare il premio, il maiale della lotteria di sabato fu quest'oggi regalato all'Istituto Tomadini. Ecco la ricevuta:

Allo Stimatissimo Sig. Francesco Cecchini.

Ho ricevuto or ora il maiale che fu sorteggiato, ed il cui vincitore non comparve a levarlo al tempo stabilito. La ringrazio del pensiero di destinarlo a vantaggio di quest'Ospizio che ha tanti orfanelli.

Suo Devimo Servo
Filippo Can. *Elti*
Direttore

Ospizio Orfanelli
Monsignor Tomadini.
Udine 9 febbraio 1881.

Sala del Pomo d'Oro. La solita grande festa popolare domani a sera, terzultima domenica del Carnovale.

Programma musicale da eseguirsi domani, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale dalla Banda del 40.o Regg. Fanteria.

1. «Roma» Marcia — Musone
2. «Passatempo» Mazurka — D'Aloe
3. «La Cenerentola» Sinf. — Rossini
4. «La Contessa d'Amalfi» Pot-Pourri — Petrella
5. «Lucia di Lammermoor» Finale II — Donizzetti
6. «Bavardage» Galopp — Strauss

Poveri e sempre poveri. Ci si riferiscono dei lagni contro la Congregazione di Carità, la quale pare si trovi in cattive acque. Difatti, i sussidi di cinque lire furono in buona parte ridotti a tre. Fra i sussidiati con tre lire, è un povero vecchio sempre infermiccio. All'Ospedale non lo tengono, se non quando è piuttosto grave. Con tre lire mensili non può vivere — non li bastano nemmeno per pagare l'affitto; se domanda la carità, lo menano in prigione — unico luogo nel quale egli non vuole andare; al ricovero non c'è posto. Cosa deve fare?

Una strana avventura è raccontata dal *Fracassa*, come successa ad Udine, all'*Albergo d'Italia*. Si tratterebbe di un tedesco morto e lasciato nel letto una notte, con un cameriere che lo vegliava, di un viaggiatore commerciale alloggiato nello stesso albergo, che rincasa ubbriaco e va per isbaglio a dormire

---

1 — 2ª APPENDICE

OMBRE STORICHE
DEL PASSATO

PER L'AVV. PROF. A. VISMARA

—

Cremona nel 1702.

—

I.

Sollevo la pietra sepolcrale del passato onde si senta il fetore di tempi alla tirannide — religiosa e civile — dannati. Tempi in cui l'Italia per ambizione di partiti, per avidità di tristi, per odii di famiglia e per fiacchezza d'animi era fra cento tirannelli nostrali divisa, sui quali un prepotente straniero tiranneggiava... È questa terra, a cui la natura sorride, vide lagrimar suoi figli sotto la sferza di barbari; vide depredate le sue messi, incendiati i casolari, oltraggiate le spose, vituperate le vergini, calpestati i vecchi, insultati i giovani; vide, infine, da signora del mondo, spennacchiate l'aquile romane, divenir serva di non libera gente.

E in quel cataclisma politico fu strumento dei despoti la corruttela pubblica; ben essi sapendo che anche Roma cadde quando le mancò con il costume la dignità e s'ebbe un Giugurta ch'ebbe a tanto strazio morale a sclamare: « O venalissima città, « ben sarebbe la tua distruzione ma« tura, ove il comprator tu trovassi ».

È in ogni pozzanghera morale immergendo i ricchi, alle plebi gittando il *panem et circenses*, o governando, come fecero i Borboni, colle tre F — *feste, farine* e *forche* — lo straniero e il prepotente posero le fondamenta della tirannide nel pantano di ribalde passioni...

Senza costumi è il conversar de' popoli a loro stessi pernicioso. Perde la mente ogni slancio, non ha più entusiasmi l'animo, la destra è sfibrata e inetta ad impugnare un ferro.

In tali condizioni il servaggio è assicurato: i prepotenti non hanno guerrieri, ma scherani; seme di politica è la perfidia; costume della ciurmaglia è la delazione; la calunnia serpeggia e avvelena i pochi buoni; i letterati sbracciansi col turribulo a incensare i potenti, mentre gettano fango in volto ai liberi... Questa è la pittura di un tempo di cui vo' narrare un episodio.

È un episodio di storia italiana, ed io lo presento onde a insegnamento serva ai presenti. Il romanzo della vita italiana sarebbe molto salutare ai popoli se lo si leggesse ne' suoi intimi intrecci, anzichè soffermarsi alla lettura del frontispizio e dei titoli de' suoi capitoli. Il popolo conoscerebbe allora quanti atti di eroismo siano stati compiuti dai popolani, quanto sangue italiano sia stato versato dai patriotti, e quante nequizie siano state, per opera dei Giuda della patria, concepite, consumate e pagate.

E una di tali nequizie descriverò, ma sarò storico e non altro.

È al principio dello scorso secolo che i fatti si svolsero sul suolo lombardo; e precisamente a Cremona.

Questa città molto popolosa in passato, cinta di forti mura e afforzata da torri, situata sulla sinistra sponda del Po, fu teatro di straniere prepotenze; spadroneggiata dai Francesi nel XVI secolo; poi tolta loro dal cardinale di Sion colle schiere tedesche per assoggettarla all'imperatore; venuta quindi in poter dei Milanesi; poi riconquistata dai Francesi; indi assalita di nuovo da Tedeschi e da Spagnuoli, e tutto ciò in men di mezzo secolo e con rovina di terre e strazio d'uomini, rimanendo alla fin fine alla Spagna, che tutte studiò le arti e le ribalderie per dissanguare del tutto gli uomini e torturarli. E alle umane ribalderie la natura concorse negli strazii; e nel 1628 e 1629 una terribile carestia fece morir per le strade e per le piazze turbe innumerevoli poveri: e nel 1630 vi si associò la peste a mieter vittime e formar di Cremona e del contado un cimitero: — era orrida peste che, scoppiata, si diffuse, infierì, non ebbe soccorsi, perchè i denari so li eran pigliati a forza gli Spagnuoli, le derrate mancavano per carestia, e le poche servivano allo straniero, e a render più terribile quello stato di cose, perivan non solo gli uomini ma le bestie pure; di modo che chi non periva di peste, cadeva per fame. In poco tempo venticinquemila persone perirono a Cremona, diecimila a Casalmaggiore... E in questo desolante stato di cose si arrivò al 1700. E qui cambiano i fatti, non la durezza loro.

II.

Alla pestilenza successero le guerre tremende che la morte del sovrano spagnuolo nel 1700 generò. Francesi, Spagnuoli, Tedeschi scesero in numerose schiere in Italia a spadroneggiar malamente, quasi in paese a loro per natura e dritto pertinente. Le pianure non proprie inzupparono di sangue, le campagne rovinarono, scannarono gli abitanti, sparsero ovunque desolazione e lutto. Alla testa delle schiere tedesche stava il principe Eugenio di Savoia, trentenne appena ma già illustre condottier d'eserciti; di corpo non formoso ma di elettissimo ingegno; di presenza non marziale ma d'audacissimo animo. Scese egli per l'Alpi, impetuosamente s'avanzò, assalì il nemico, lo battè al 1 settembre 1701 a Chiari e s'impossessò di Cremona; ma di poi la perdette. Dove l'armi erano insufficienti, dovea il tradimento di gente — a nostra vergogna italiana — soccorrer l'opera degli stranieri contro gli stranieri. E mentre a Mantova i frati Francescani di quel convento di San Sebastiano avean macchinato col principe Eugenio di dargli per tradimento la città, ma, scoperti, furono appesi alle forche, a Cremona un fatto simile riusciva.

Era occupata Cremona dai Francesi, come stanza d'inverno per le truppe, e nel gennaio 1702 vi aveva fatto ritorno anche il maresciallo Villeroi, supremo duce delle galliche schiere, uom più cortigiano che guerriero, subentrato al maresciallo Catinat che era più guerriero che cortigiano.

Al principe Eugenio molto interessava d'aver Cremona, non pella vastità di essa, quanto per la sua posizione al Po e perchè situata sulla strada che da Mantova conducea a Milano; ritenendo che, se la avesse potuto avere, avrebbe tagliate le comunicazioni tra gli alloggiamenti dei Francesi, e avrebbe potuto in tal modo assalirli e batterli alla spicciolata con corpi concentrati, senza pericolar punto che a loro sopravvenissero soccorsi. Dalla presa di Cremona ne sarebbe conseguita agl'Imperiali la caduta di Mantova per mancanza di soccorsi d'uomini e di vettovaglie; di più, sarebbe stato in tal modo posto in grave pericolo anche il Milanese, dove qualche tumulto suscitato dalla nobiltà a favore dell'Austria erasi già verificato.

Cremona era quindi interessantissimo obbiettivo pel condottier de' Tedeschi; ma mentre egli studiava di averla col mezzo delle armi, il tradimento di un cittadino e la perversità di un altro ne agevolavano il modo. Trista eredità della tirannide è l'abdicazione d'ogni carattere! Sciagurato frutto della servilità è l'obblivione della patria, dei parenti, dei benefattori, degli amici!

> Quanti uomini odi tu, che già per oro
> Han tradito i padroni e amici loro?

E Torquato Tasso aveva ragione in ciò. Ecco l'infame proposta fatta, il concepito disegno, e l'esecuzione come fu data: sarò breve e veritiero.

(continua)

nella camera del morto, ai fianchi del cadavere, sul letto per due persone; della cameriera che va in cerca del suo vago, il quale custodiva il morto, nella stanza medesima; del commesso viaggiatore che si desta e vede...

Vede e manda fuori un'esclamazione veneziana, senza però muoversi.

I due amanti fuggono via spaventati, credendo resuscitato il morto.

Il dormiente fa per alzarsi e s'accorge del cadavere e così in camicia fugge anche lui e corre giù nell'atrio, dove i servitori, credendolo il resuscitato, gridano e fuggono... Un casa del diavolo.

Uhm! ?

Dodici e undici ventitre anni in due. Vedemmo ieri un ragazzo tra due guardie di pubblica sicurezza. È certo Gottardo Ferdinando, d'anni *undici*. Lo si arrestò perchè imputato del furto di una flanella a danno di un impiegato municipale. La flanella poi sarebbe in possesso d'un altro ragazzo, un complice, il quale ha *dodici* anni!

Ieri nel meriggio moriva in Portogruaro a ventitre anni compiti

Buonaventura Bergamo

Figlio unico di agiati genitori, era intelligente, era buono.

Fummo compagni di scuola per molti anni, e avremmo fra breve toccata entrambi la meta dei nostri studi.

Ora del povero amico non resta che il mesto ricordo.

Alla muta spoglia l'ultimo addio.

Udine, 8 febbraio 1884.

G. C.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 9 *febbraio.*

Mercato granario. Mediocremente fornito, ma con migliore disposizione negli affari specialmente in granoturco — il quale trovò pronti incontri a prezzi in rialzo in tutte le qualità.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento	» —.—	» 18.—
Gran. com.	» 11.—	» 11.90
Id. Cinquantino mer.	» 10.25	» 10.75
Id. Giallone comune	» 12.25	» 13.—
Id. Giallóncino	» 13.50	» 14.—
Segale	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» —.—	» 7.25
Castagne per quint.	» 16.—	» 19.—
Fagiuoli di pianura	» 17.—	» 18.—
Avena al quint. f. d.	» —.—	» —.—
Lupini	» —.—	» —.—

Mercato delle uove. Trovarono esito 60,000 uova a l. 60 il mille.

Mercato del Pollame. Scarso. Prezzi invariati da giovedì.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 8 febbraio.

Mobiliare 534. ; Austriache 536. ; Lombarde 243. Italiane 93.10

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 688.

Municipio di Udine

Avviso d'asta

a termini abbreviati.

Alle ore 11 a. m. del 14 febbraio 1884 avrà luogo, presso quest' Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco, o chi da esso sarà delegato, il I incanto per l'appalto del lavoro indicato nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 20 febbraio 1884.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Lavori da appaltarsi: Costruzione d'un marciapiedi pel margine sinistro della strada di Cussignacco dalla Barriera omonima all'imboccatura del Viale di passeggio che costeggia la strada di accesso alla Stazione.

Prezzo a base d'asta L. 800.

Importo della cauzione pel contratto L. 140.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 80.

Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro. Il prezzo sarà pagato in tre rate, la prima a metà del lavoro, la seconda al termine dello stesso, la terza a liquidazione e collaudo finale.

Il lavoro dovrà essere compiuto in trenta giorni continui lavorativi.

Dalla Residenza Municipale li 7 febbraio 1884.

Il Sindaco
L. DE PUPPI

FATTI VARI

Morte di una eroina. Leggesi nell'*Avvenire di Sardegna*:

Luisa Ghiani, di Orroli, decorata della medaglia d'argento al valor civile, ha chiuso ieri gli occhi alla vita in una sala del nostro ospedale civile, dove da alcun tempo si trovava ricoverata, a pagamento, perchè affetta da grave infermità muliebre.

Dessa è quella intrepida donna che, nella notte del 27 settembre 1878, mentre una numerosa banda armata di facinorosi assaliva in Orroli la casa del notaio Francesco Ghiani, e nel punto in cui le scuri dei malfattori già s'erano aperta una via, dato di piglio ad un revolver, accorreva eroicamente alla difesa del proprio padre, facendo fuoco sulla masnada, ferendone i più ardimentosi, volgendo in precipitosa fuga gli assalitori.

Gli autori della tentata grassazione furono poi, nel giugno del 1881, condannati dalla nostra Corte d'Assise; e la valorosa signorina Ghiani fu decorata, come dicemmo, per decreto del Governo, nell'anno decorso.

Oggi essa non è più!

Ricordiamo il suo nome ad esempio dei viventi, e gettiamo sulla sua fossa gloriosa i fiori della memoria.

Matrimonio della figlia di Garibaldi.

Torino, 8. Ieri si sono recati in Municipio per far richiesta delle pubblicazioni di matrimonio la figlia del generale Garibaldi, Clelia, assistita dalla madre signora Francesca ed il suo fidanzato professore Vittorio Graziadei, docente di lettere italiane e latine nell'Istituto internazionale.

La celebrazione del matrimonio avrà luogo, pare, il 26 del mese.

Il ministro degli esteri, on. Mancini, sarà testimonio della sposa.

Per questa occasione saranno a Torino Menotti, Ricciotti Garibaldi, Stefano Canzio e la moglie Teresita.

Il matrimonio sarà puramente civile.

Scioperi in Francia.

Lione, 7. I tessitori continuano energicamente a fare l'aggruppamento dei sindacati.

Lo sciopero perdura nella fabbrica Pochoy e Paviot.

Gli operai in velluti damascati tennero molte adunanze. Essi sono disposti a non cedere, e si propongono di aiutarsi reciprocamente.

ULTIMO CORRIERE

La sconfitta di Baker Pascià.

Il *Times* pubblica una interessante narrazione del disastro di lunedì a Tokar. È il telegramma mandato al Kedive dal signor Goodall, segretario di Baker pascià.

« La notte passò tranquilla — dice quel telegramma. — Spuntò il giorno piovigginoso. Alle 4 si battè la sveglia. Alle 6 eravamo pronti, e marciavamo per sei miglia in direzione di Tokar.

« Lo sparo delle fucilate ci annunziò la vicinanza del nemico. Allora facemmo alto. Ma siccome il nemico minacciava di girarci a destra mandammo la cavalleria turca, con ordine di sciabolarlo.

« Mentre eravamo attaccati sulla fronte, il battaglione di Alessandria rifiutavasi di combattere.

« Finalmente, si riuscì a formarci in quadrato. Il disordine, messosi nelle file della cavalleria egiziana, favoriva il nemico irrompente. Gli Egiziani volgono le spalle, preferendo morire anzichè difendersi.

« In preda al più vivo panico, si precipitano dentro i quadrati, cagionando una confusione orrenda, insieme coi muli, coi cavalli, coi cammelli.

« Il nemico circonda i cannoni, scannando i Turchi che li difendono sotto il comando di ufficiali europei. Vedemmo Morice bey agitare il revolver, il dottor Leslie menare sciabolate, poscia cadere. Il capitano Walker protesse alquanto la ritirata, sparando cinquanta colpi di revolver.

« I nemici uccidevano i nostri con quella facilità con cui si coglierebbero delle mele.

« Gli Egiziani aspettavano, sdraiati bocconi a terra, il colpo finale. Altri fuggivano verso il mare, gettando armi e bagagli.

« Il colonnello Sartorius riuscì a proteggere l'imbarco dei superstiti. Gli ufficiali egiziani si cacciarono nelle barche lasciando agli Europei la cura di imbarcare i viveri.

« Abbiamo perduto tutto: cannoni, cammelli, muli, munizioni.

« Il generale Baker si è dimostrato splendido di coraggio e di valore. Gli scarsi Abissini fecero prova di valore, mentre le truppe negre imitarono l'esempio degli Egiziani.

« Il generale Baker calcola che sulle prime i nemici fossero soltanto 1000; quindi salirono a 3000. »

L'affare Nicotera.

— Fu distribuita la relazione dell'onorevole Mazza sull'affare Nicotera. La relazione conclude:

Primo: Che la Camera autorizzi il suo presidente a consentire il proseguimento delle indagini preliminari sul fatto che credesi abbia avuto luogo;

Secondo: Che si sospenda intanto l'esame sul merito della richiesta a procedere contro Nicotera salvo alla Commissione stessa di intraprenderla, nel caso che il Pubblico Ministero credesse insistere nella detta richiesta;

Terzo: Che rimanga parimenti sospeso l'esame sul merito nella questione del duello, non potendosi scindere da quello della causa che lo ha determinato.

Siccome nella relazione dell'onor. Mazza, posta all'ordine del giorno nella tornata di domani, si discuterà della linea di condotta seguita dal Presidente della Camera, così nella seduta di domani l'onorevole Farini cederà il posto all'onorevole Di Rudinì, vice-presidente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest, 8. La Camera adottò la legge finanziaria per il 1884 che autorizza il ministero delle finanze a coprire il deficit di diecisette milioni mediante un'operazione di credito.

Hull, 8. Fu scoperto un tentativo di distruggere la grande stazione di merci di Northeastern.

Cairo, 8. I reclami degli italiani liquidati dalla Commissione mista nella seconda quindicina di gennaio furono 66 per un totale di 1,744,900 lire

Berber, 8. Una lettera da Kartum in data del 5 febbraio dice che la città è tranquilla.

Parigi, 8. La Commissione per l'inchiesta operaia nominò Spuller relatore.

Suakim, 8. Fu proclamato lo stato d'assedio.

Atene, 8. Si smentisce che il governo sia intenzionato di sciogliere la Camera.

Parigi, 8. Coubert telegrafò il 2 febbraio dando buone notizie sulla pacificazione del Tonkino ed eccellenti sulle disposizioni della Corte di Huè.

Credesi che il telegrafo fra il Tonkino e Parigi comincierà a funzionare il 15 febbraio.

Vienna, 8. Nei dintorni di Linz scoppiò un grande incendio che distrusse tre fattorie. 2 pompieri rimasero feriti: i danni sono enormi.

Trieste, 8. Per onorare la memoria del patriota Francesco Hermet fu stabilita una fondazione speciale per le scuole popolari.

Ma trovandosi scarse le proposte della Delegazione venne aggiunto di collocare nel Palazzo Municipale, in luogo ben in vista del pubblico, una lapide ad onore di Hermet.

Questa pubblica onoranza venne adottata all'unanimità, con gli applausi della galleria.

Disordini.

Lione, 8. Una pattuglia di corazzieri obbligò delle donne ad aprire la birreria già chiusa.

Al rifiuto di essi tentossi di scassinare la porta.

Chiamata dalle grida accorse una pattuglia di cavalleria.

I corazzieri vi andarono contro; avvenne colluttazione. Sopraggiunte altre guardie, otto corazzieri poterono esser arrestati.

La rivolta del Sudan.

Londra, 8. *Camera dei Comuni* — Hartington dichiara che il governo ricevette nessuna informazione annunziante che Gordon pascià è stato fatto prigioniero. Il comandante della squadra mediterranea a Malta ricevette l'ordine di spedire a Suakim tutti gli uomini disponibili di fanteria marina. Credesi ne spedirà 1200.

Suakim, 8. Centocinquanta marinai inglesi occupano i migliori posti; attendonsi rinforzi. I soldati egiziani sono disorganizzati e indisciplinati. In caso d'attacco è probabile che i negri si uniscano al popolo nella rivolta contro gli stranieri. Maumet Achmet prefetto di polizia mostrasi partigiano degli insorti. L'insurrezione estendesi da Kassala al Mar Rosso. L'Abissinia è ancora tranquilla, ma gli abitanti della frontiera sono favorevoli agli insorti. Il Re d'Abissinia informò Hewet essere pronto a negoziare con l'Inghilterra. Verrebbe alla frontiera ad incontrare l'ammiraglio.

Cairo, 8. Un vapore coi rifugiati di Kartum passò ieri per Shandi, e quindi il Nilo è aperto.

Gli insorti attaccarono Baker che aveva 1800 uomini di cui 600 perirono. Il Kedive telegrafò a Baker esprimendogli la sua simpatia. Baker telegrafa che riorganizza truppe e spera di poter difendere Suakim contro il nemico che preparasi ad attaccarla.

Un dispaccio del governatore di Dongola dice che Gordon sperava di giungere a Berber il 10 corrente. Le provincie di Berber e Dongola sono tranquille.

Disastri in America.

New-York, 8. Un dispaccio da Marietta sull'Ohio dice che v'era una folla agglomerata sulla riva del fiume Muskingam, quando il terreno sprofondò trascinando nel fiume 50 persone, di cui 15, la maggior parte fanciulli, si annegarono.

New-York, 8. Il disastro di Marietta fino adesso non è confermato; le pioggie nell'Ohio sono cessate, le acque ribassano. A Pittsburg Allegheng 6030 case sono sommerse; annunziasi la piena del Missisipi.

Orrendo delitto.

Foggia, 8. Ieri nella grossa borgata di San Marco in Lamis, circondario di San Severo, fu rinvenuto in un pozzo il cadavere putrefatto di certo Mimme di anni 21 che credevasi allontanato dalla casa coniugale, in seguito a gravi dissidi con la moglie.

L'autopsia constatò che il Mimme era stato assassinato.

Furono arrestati Filomena Bottali e Matteo Bottali moglie e cognato dell'ucciso. Vi sono gravi indizii per credere che questi due abbiano commesso l'orrendo delitto.

I soliti fallimenti.

Basilea, 8. Il *Comptoir d'Escompte* di Colman ha sospeso i pagamenti. **Il direttore Piccard si è suicidato. Il passivo oltrepassa cinque milioni e mezzo; l'attivo è quasi Zero.** Si assicura inoltre che mancano depositi **per oltre due milioni di franchi.**

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

N. 2410 I.

MUNICIPIO DI VERONA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

AVVISO

A completamento dell'annuncio dato al pubblico col precedente avviso 30 dicembre p. p. N. 25,333 si comunica quanto segue:

L'estrazione dei premi seguirà in Verona nella maggior sala del Palazzo Gran Guardia Vecchia in Piazza Vittorio Emanuele sotto la speciale e costante vigilanza di una Commissione composta dei Rappresentanti della R. Prefettura, della R. Intendenza di Finanza, dell'Onorevole Camera di Commercio e presieduta dal Sindaco ff. assistito dal Segretario e dal Ragioniere Capo.

La regolarità delle operazioni che si compiranno sarà di giorno in giorno constatata da due Notai.

La verifica e l'imbussolamento dei numeri che si assoggettano a sorteggio si eseguiranno dalle ore una alle ore quattro pom. e successive occorrendo dei giorni 19 Febbraio e seguenti.

L'estrazione dei premi avrà principio alle ore 1 pom. del giorno

24 FEBBRAIO CORR.

e proseguirà fino alle ore 3.

In ciascuno dei giorni successivi sarà continuata dalle ore 1 alle ore 5 pom. fino al suo completamento.

Durante le operazioni di verifica e imbussolamento dei numeri e di estrazione dei premi, la sala in cui si eseguiscono rimarrà aperta al pubblico.

Negli intermezzi poi di tempo durante i quali le operazioni rimarranno interrotte, gli accessi tutti alla sala saranno chiusi con regolare suggellamento e guardati a vista da apposito picchetto di pubblica forza.

Verona, 3 febbraio 1884.

Il Sindaco ff.

A. GUGLIELMI

L'Assessore — Il Segretario

GIUSEPPE IPSEVICH — A. Alberti

In UDINE, i biglietti si vendono presso il cambiavalute **Romano** e **Baldini** Piazza V. E.

D'AFFITTARE

un piccolo appartamento di tre stanze e cucina in posizione centrica.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Malattie segrete

trovano radicale guarigione col mio metodo, basato su ricerche scientifiche recenti, anche nei casi più disperati, senza perturbazione delle funzioni. Io guarisco ugualmente le conseguenze spiacevoli dei **peccati di gioventù, nevralgie ed impotenza.**

Circospezione garantita

Preghiera d'inviare una esatta descrizione della malattia

DOTTOR BELLA

PARIGI, 6, Piazza della Nazione, 6

Membro di parecchie soc. scientifiche.

NUOVO

REMONTOIR DA CACCIA

garantito un anno

Si vende al Negozio di

G. FERRUCCI

UDINE

PER L. 15

Agli Orologiaj si accorda uno sconto.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

AVVISO

La signora **Tranquilla Freschi** proprietaria della Trattoria

ALL'ANCORA D'ORO

in piazzetta del Duomo avvisa che nelle sere dei Veglioni ai Teatri Minerva e Nazionale terrà aperto l'intera notte il suo esercizio.

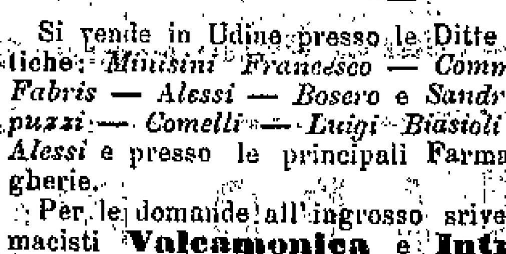
Guarigione infallibile e garantita

DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN



rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

AVVISO.

La ditta **Girolamo Zaccum** si pregia avvertire che nel suo vecchio magazzino in via *Porta Nuova* trovasi un copioso assortimento di fornimenti da camera da letto di lusso, in legno chiaro con specchi e marmi, e tanti altri assortiti.

Trovasi pure un bellissimo assortimento di fornimenti per stanze da ricevere ed altri oggetti di tappezzeria. Il tutto a prezzi limitatissimi da non temere concorenza.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

CASE FILIALI

Milano — Foro Bonaparte, n. 41 di fronte al Teatro dal Verme

Udine — Via Aquileia, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

15 febbraio	vap. **PERSEO.**	I. classe l. **760.**	II. classe l. **560.**	III. classe l. **170.**
25 id.	» **MARIA.**	» » » ——	» » » ——	» » » **150.**
1 marzo	» **SIRIO.**	» » » **760.**	» » » **560.**	» » » **170.**
15 »	» **Umberto I.**	» » » **760.**	» » » **560.**	» » » **180.**

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PARTENZE STRAORDINARIE

CON VAPORI NOLEGGIATI APPOSITAMENTE

Per RIO JANEIRO — Brasile —

fine febbraio **L. 1.60.**

CASE SUCCURSALI

Sondrio — D. INVERNIZZI e **S. Vito Tagliamento** G. QUARTARO

ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. Dirigersi in Udine al Rappresentante la Ditta sig. **G. B. Fantuzzi**, in Via Aquilaia, n. 71.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.31 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Farmacia alla Fenice Risorta (Dietro il Duomo

DIRETTA DAI SOCI

BOSERO E SANDRI

BENZINA RAFFINATA

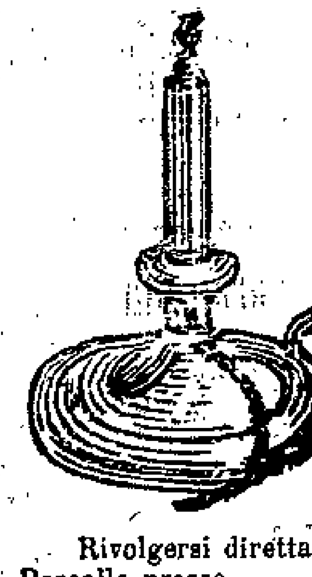
a prezzi discretissimi.

Farina Lattea Nestlè L. 1.75 al vaso.

PILLOLE DELLA FENICE

unico rimedio per la tosse, a centesimi 40 la scatola

(Grande ribasso)



LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

Il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **"Farmacia al Redentore", Via Grazzano. Deposito in Udine dai** Fratelli Dorta **al "Caffè Corazza", a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri"**

Trovasi pres so i principali caffettieri e liquoristi.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

RESTITUTIONS FLUID

BERELINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio; e l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è un importante acquisto per la medicina. Infatti questo nuovo preparato sperimentato da buon numero di Medici in ogni città d'Italia, ed accuratamente analizzato dai distinti Chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri, è stato unanimemente giudicato «il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarri vescicali, uretrali, vaginali ecc., ed in generale contro tutte le affezioni delle mucose, non che un mezzo efficace di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza.»

A questi pregi l'**Estratto Paneraj** riunisce quelli di possedere un sapore non sgradevole e d'essere facilmente digeribile rendendosi accetto e tollerato da tutti, per cui è naturale che venga ritenuto come migliore delle altre preparazioni di Catrame, e preferito da esse.

Tale giudizio sull'estratto Paneraj, resulta unanime da numerose Relazioni Mediche, fatte da egregi professori che lo hanno sperimentato su vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rilasciate all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode: documenti che portano la firma di **70** dico *settanta* distinti Medici, che ognuno può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in piena forma legale e vidimati dalle competenti Autorità Sanitarie, nella 3.ª edizione d'un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova presso tutti i venditori delle medesime a disposizione del pubblico, *e si spedisce gratis a chiunque ne faccia ricchiesta al Laboratorio Paneraj in Livorno, Toscana.*

Si vende nelle primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessatti*, — in ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe*.

AVVISO

ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che **tiene** nel suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più **pratici ed indispensabili all'industria del caseificio** a prezzi limitatissimi:

1. Presame liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Ettolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tele a canevaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinacci.
6. Baccinelle in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoj o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. detti centrigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole) per il burro
18. Impastatrici)

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

Tolmezzo, 1 novembre 1883.

D. Linussio.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze, praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Eleganti Lampade a sospensione, con Campana in porcellana, per sala da pranzo, tinelli ecc. a lire 15 l'una a scelta, più ordinarie da lire 1.30 a lire 5.00, trovansi pronte al negozio BERTACCINI "in Mercatovecchio,,

Udine, 1884. Tipografia della *«Patria del Friuli»*